

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **OFFICINE FFS Arbedo-Castione: quale destino per le zone industriali pianificate?**

Dopo il comunicato stampa dell'11 dicembre 2017 in cui le FFS congiuntamente a Cantone e Città di Bellinzona annunciavano la sottoscrizione della dichiarazione d'intenti per la realizzazione del nuovo stabilimento industriale delle FFS con un investimento stimato in 360 mio di franchi, lo scorso 5 giugno le FFS è arrivata la comunicazione che il nuovo stabilimento industriale sorgerà ad Arbedo-Castione.

La superficie complessiva da destinare a questo importante progetto sarà di ca. 150'000 m<sup>2</sup> e le FFS stimano in alcuni mesi la procedura gestita dal Ufficio Federale dei Trasporti (UFT) per la determinazione della zona riservata.

Premesso che non vi è nessuna opposizione alla variante "Arbedo-Castione" e che l'obbiettivo primario, nell'interesse comune, rimane quello di garantire un futuro alle Officine FFS in Ticino, alla luce delle ultime decisioni e nell'ottica di ridurre i rischi di possibili dilazionamenti dei termini realizzativi o addirittura di un empassé che potrebbero pregiudicare la realizzazione di questo importante progetto per il futuro socio economico per l'intero Cantone; avvalendoci della facoltà che ci sono concesse dalla legge, chiediamo al Consiglio di Stato:

1. Visto quanto uscito sulla stampa, ovvero che il Cantone dovrebbe contribuire al nuovo insediamento con la bellezza di 100 milioni di franchi, si presume, o almeno si spera, che il Cantone abbia la sua da dire. Ebbene, come valuta il CdS la scelta di Castione?
2. Quale visione dello sviluppo territoriale cantonale ha il governo? Come si spiega che ogni e qualunque ipotesi di ubicazione nelle valli superiori venga sistematicamente posposta ad altre scelte? La scelta proposta è in linea con la nuova strategia cantonale per le zone lavorative ed i Poli di sviluppo economico?
3. Il 24 settembre 2017 il popolo svizzero ha accettato (quasi l'80% i sì) il controprogetto all'iniziativa popolare "Per la sicurezza alimentare". Il Ticino ha accettato il controprogetto con ben l'87.7%. Il Decreto federale sulla sicurezza alimentare, all'art. 104a della Costituzione federale recita espressamente che bisogna "*...preservare le basi della produzione agricola, in particolare le terre coltivate*". A quanto ammonta la superficie agricola effettiva che verrà occupata dal progetto? Il Cantone è intenzionato a compensare la sottrazione di terreno agricolo con il dezonamento di zone industriali già pianificate e urbanizzate, nelle regioni periferiche e nelle Valli come quella di Biasca, di Giornico o di Quinto?
4. Nella visione di Città Ticino è auspicabile in futuro una politica cantonale maggiormente incisiva sui trasporti pubblici e la mobilità, con un terminal Tilo a Biasca e alcune fermate giornaliere AlpTransit?
5. Nell'ottica di sviluppo del famoso "centro di competenze", non sarebbe opportuno che il Cantone rivendichi anche il mantenimento della "manutenzione pesante" svolta finora a Bellinzona?

Omar Terraneo  
Celio - Gianora - Guerra - Zanini